

**Libri** APRILE 2012

**In breve**

**Geografia e storia nella Grecia antica**

di Francesco Prontera  
Leo S. Olschki Editore, euro 28



CHE STORIA E GEOGRAFIA debbano andare di pari passo, per una conoscenza più completa delle vicende umane, pare non averlo capito solo la scuola italiana, che con le ultime riforme ha cancellato la geografia dai

programmi di insegnamento. Fin dall'antichità le due discipline marciavano insieme, come ben documenta questa raccolta di saggi sulla Grecia classica, "acomunati dal proposito di collocare in una prospettiva unitaria problemi che toccano sia il campo della storia e della storiografia antica, sia il campo della geografia". Una lettura istruttiva, anche se per i cultori della materia, da raccomandare ai responsabili scolastici.

**La protezione del patrimonio artistico italiano...**

di Andrea Carlesi  
Greco&Greco, pagg, 299, euro 13

La protezione del patrimonio artistico italiano nella RSI (1943-1945)



DA CHI E COME furono salvati i capolavori dell'arte italiana nella seconda guerra mondiale? Andrea Carlesi sostiene, con abbondanza di documenti anche inediti, che questa benemerita attività fu

svolta dalle autorità della Repubblica Sociale, con l'indispensabile collaborazione dell'esercito tedesco, che aveva messo in piedi un apposito organo operativo, il "Kuntschutz". E le accuse di razzie tante volte mosse agli occupanti nazisti? Niente di niente. "Dai documenti da me visionati traspare chiaramente la sincera preoccupazione di queste persone (ufficiali tedeschi e funzionari delle Sovrintendenze, NdR) per le sorti del nostro patrimonio artistico", scrive Cortesi. La presentazione è firmata da Arturo Conti. "Presidente Fondazione RSI".

**Varsavia prima della tempesta**

La vigilia della II guerra mondiale vista con gli occhi dei governanti polacchi e raccontata da una studiosa italiana con l'aiuto di documenti inediti

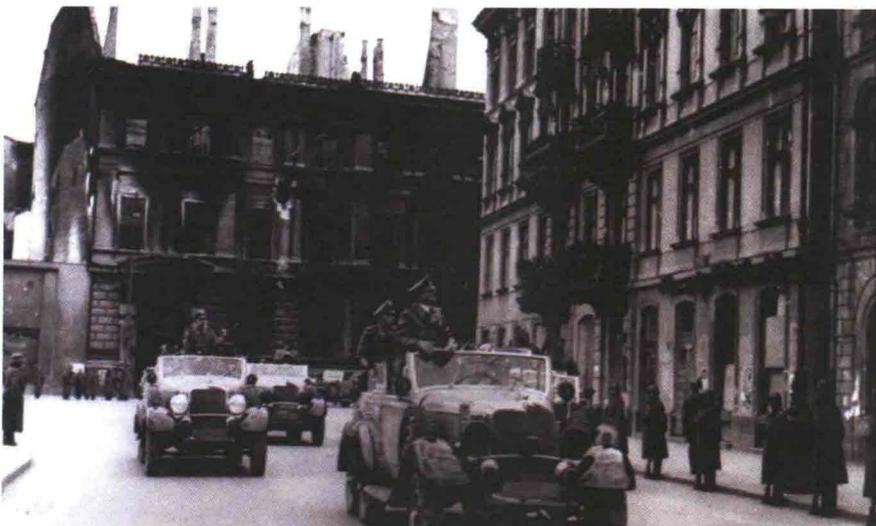


**Polonia 1939. Sfida al Terzo Reich**  
di Sandra Cavallucci

Rubbettino, pag. 450, euro 28

SANDRA CAVALLUCCI è docente di Storia dell'Europa Orientale all'Università di Firenze, è esperta in Storia delle relazioni internazionali ed è, fatto non irrilevante e non comune nel nostro paese, conoscitrice della lingua polacca. Come giustamente afferma Ennio Di Nolfo nella prefazione al suo saggio, questa è una "felice combinazione" che offre agli storici un "contributo fondamentale e difficilmente superabile" su un tema sul quale molto è stato scritto ma mai dall'ottica e con il livello di approfondimento raggiunto dalla studiosa. Il volume della Cavallucci infatti si occupa della storia europea nel periodo 1938-1939 assumendo il punto di vista della Polonia, il paese la cui invasione da parte di Hitler scatenò la seconda guerra mondiale. L'autrice, che per la felice combinazione di cui sopra ha avuto accesso a fonti documentarie locali inedite fino ad ora, analizza le

Hitler entra a Varsavia, occupata dai nazisti.



relazioni della Polonia con, da un lato, la Germania e l'Unione Sovietica e, dall'altro, la Francia e la Gran Bretagna. L'ottica è sempre quello di Varsavia, delle reazioni alle prese di posizione delle grandi potenze europee, in mezzo alle quali la Polonia si trovava stretta a causa della sua posizione geografica e dello status internazionale dato alla città di Danzica, posta entro i suoi confini ma sotto il controllo della Società delle Nazioni. Personaggio chiave del periodo, e protagonista di molte pagine, è Józef Beck, ministro degli esteri polacco dal 1932, alla vigilia dell'ascesa al potere di Hitler, fino all'invasione da parte dell'esercito tedesco nel settembre 1939. Beck fu inizialmente un temporeggiatore, che cercò attraverso patti di non aggressione di mantenere rapporti amichevoli sia con la Germania sia con l'Unione Sovietica, le due grandi potenze che premevano sui confini della Polonia. Alla vigilia della guerra, quando gli avvenimenti iniziarono a precipitare, il ministro cercò il sostegno di Francia e Gran Bretagna e, confidando in un intervento a difesa della libera città di Danzica, oppose un netto rifiuto alle richieste di Hitler. Di tale rifiuto la Polonia - e il mondo intero - di lì a poco subirono le conseguenze. Soprattutto nell'esposizione di questa complessa situazione diplomatica l'autrice rivela la sua competenza, evidenziando con chiarezza e ricchezza di fonti quelle "illusioni, inganni e complicità" che, come recita il sottotitolo del libro, costarono alla Polonia il suo futuro nel ventesimo secolo.

Chiara Ujka